Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 58 (1916)

Heft: 21

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 59 ✦ LUGANO, 15 novembre 1916 ✦ Fasc. 21

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

La Guerra mondiale[1)]

II.

Il Ricchieri continua a considerare le cause del primo gruppo. Si volge alla **Russia**.

La Russia entrò a prender parte alle vicende europee solo alla fine del secolo XVII.

Non così invece verso l'Asia, dove i Russi penetrarono già nel 1400 per arrestare i Mongoli e ricacciare i Tartari e dove nel secolo seguente, sotto Ivan IV il Terribile, incominciarono le conquiste, che furono poi estese ad oriente fino all'Alaska ed a mezzodì fino al bacino del fiume Amur. Arrestati da quella parte, i Russi si volsero alla regione del Caucaso e al Turchestan, dove furono fermati dagli Inglesi, che vedevano nell'avanzata russa una minaccia per i loro possedimenti nell'India. I Russi ritornarono allora verso l'estremo oriente, dove occuparono il litorale del mare del Giappone, dominarono la Manciuria ed ottennero dalla Cina il possesso di Port-Arthur. Qui però urtarono col Giappone dal quale furono battuti. Le conquiste russe, nell'Asia, come per la politica moscovita e le imprese guerresche verso l'Europa, sono dovute in gran parte all'iniziativa ambiziosa degli Zar ed all'influenza della cosidetta « Nobilità di sangue » sostituita in seguito dal « Cin », organismo intento a cogliere — come afferma il Ricchieri — occasione per rapide carriere e vantaggi personali. Altre ragioni stimolatrici della storia russa furono, secondo l'autore, la necessità di arrivare ai mari tepidi — Mediterraneo e bacini meridionali dell'Oceano Pacifico —, il « panslavismo » e, specialmente negli ultimi decenni, il bisogno di ricorrere alle guerre esterne per trovare un diversivo ai moti rivoluzionari interni.

---

1) G. Ricchieri, *La Guerra mondiale.* (Suoi fattori storici e geografici).

Lo sviluppo industriale e commerciale della Russia fu per molto tempo scarso. Negli ultimi anni però si delineò un forte risveglio e il movimento nell' attività economica della Russia si fece attivo e minaccioso per le industrie e per il commercio di quegli Stati — Germania in ispecial modo — che finora furono i fornitori del grande Impero moscovita.

⊡ ⊡

L' autore dà uno sguardo ai popoli scandinavi: **Danesi**, **Svedesi** e **Norvegesi**, benchè non siano partecipi al conflitto.

La caratteristica odierna di quei popoli — secondo il Ricchieri — è lo spirito pacifico, quantunque abbiano in loro le migliori qualità per conquistare e colonizzare. La scarsità di popolazione e lo spirito di individualità e di indipendenza delle tre nazioni, impedirono la formazione di una grande potenza politica e coloniale e contribuirono, d'altra parte, ad orientare quelle popolazioni verso gli scopi più alti. Gli Scandinavi esercitano la pesca e l'industria dei trasporti ed in parte emigrano oltre gli oceani ove stabiliscono prosperose colonie agricole. Si distinguono nelle arti e nelle scienze, dove vantano gloriosi nomi, e le ambizioni pacifiche e civili conservano in loro quell' indomito coraggio e quella robustezza che già fecero rifulgere sui campi di battaglia e che dimostrano ancora oggidì nelle esplorazioni delle regioni polari e dei continenti più difficili. La politica pacifica degli Scandinavi, secondo il Ricchieri, addita la via sulla quale dovrebbero incamminarsi i popoli per raggiungere quella che è la vera civiltà.

In contrasto colla politica degli Scandinavi, l' autore pone quella dei **Turchi**, i quali costituirono per parecchi secoli una minaccia angosciosa per i paesi del Mediterraneo e dell' Europa centrale ed orientale. Dovunque passarono i Turchi portarono lo squallore, lo spopolamento, l'anarchia. La loro potenza, cominciata a decadere verso il 1600, sarebbe già da tempo finita se non fossero sorte le rivalità fra gli Stati d' Europa e se la Germania non li avesse rafforzati e attratti ancora nel conflitto odierno.

⊡ ⊡

Alla **Germania** l' autore dedica una lezione intiera del suo volumetto.

La Germania fu per diversi secoli un organismo frazionato in un numero grandissimo di Stati fra i quali incominciò a esistere qualche legame in seguito al Con-

gresso di Vienna. Fu allora costituita una « Confederazione germanica », che s'avviò all' unità nazionale verso la quale si ha un primo passo importantissimo collo « Zollverein » o unione doganale (1833). L'Austria, che entrava ancora nella confederazione e teneva anzi la presidenza nella Dieta federale di Francoforte, venne dopo il 1866 completamente esclusa dalla politica germanica a capo della quale si pose la Prussia. Colla guerra del 1870-71 l' unificazione nazionale tedesca fu completata. Si ebbe la creazione dell' Impero federale che fu caratterizzato da una prodigiosa ascesa in ogni manifestazione della vita e si mantenne compatto malgrado i contrasti etnici, sociali, religiosi, economici e politici.

La popolazione della Germania, che nel 1815 era di circa 24 milioni, andò sempre crescendo fino a raggiungere i 40 milioni nel 1870 e i 68 milioni alla vigilia della guerra. All' inizio dell' Impero, siccome le risorse del paese erano insufficienti ai bisogni della popolazione, si delineò una corrente migratoria la quale però nei periodi successivi, in seguito allo sviluppo dell' industria germanica, si ridusse a ben poca cosa, dando luogo anzi a una corrente contraria, immigratoria. Le industrie, che nel '70 erano quasi allo stato rudimentale, ora occupano un numero di operai superiore a quello dei coltivatori del suolo e se dapprincipio gli industriali tedeschi miravano solo a vincere la concorrenza coi bassi prezzi, in seguito riuscirono a gareggiare e superare anche per qualità e perfezione i competitori, grazie alla cooperazione della scienza a profitto dell' industria e dell' industria a profitto della scienza.

Specialmente per la chimica si verificò questa cooperazione ed è per i concimi chimici che il suolo tedesco, per sè stesso poco fertile, raggiunse un grado di produzione elevatissimo.

Conseguenza di tutto ciò fu, per la nazione germanica, una grandissima attività commerciale, che andò sempre aumentando fino a raggiungere nel 1912 la cifra di 19,650 milioni di marchi. E di pari passo coi progressi del commercio si ebbe lo svilupppo della marina mercantile colla costruzione di numerosi e colossali piroscafi che costarono alla Germania sforzi considerevoli. Amburgo, grazie a tale attività, potè diventare il porto di mare più movimentato del nostro continente. Per i mezzi di trasporto interni, la Germania si procurò una fittissima rete ferroviaria alla quale vanno aggiunti i numerosi corsi d' acqua navigabili, muniti di meravigliosi

porti fluviali ed i canali, taluni dei quali rappresentano una meraviglia di costruzione.

I dominî coloniali della Germania furono creati verso la fine del secolo scorso colle conquiste in Africa — Africa occidentale tedesca, Kamerun, Togo, Africa orientale tedesca — e nell'Oceania — gran parte della Nuova Guinea, l'Arcipelago di Bismark, le isole Marshall, le Caroline e le Marianne ed alcune delle Samoa. Da aggiungere la baia di Kiau-Ciau col porto di Tsingtau.

Eccettuato quest'ultimo tutti gli altri possedimenti coloniali tedeschi si trovano nella zona tropicale o in regioni aride e non si prestano perciò al popolamento da parte degli europei. La popolazione indigena è scarsa e, siccome si trova ancora ad uno stadio primitivo di civiltà, non offre mercati importanti alla produzione industriale della madre patria. Scarso è adunque il valore delle colonie tedesche e si comprende come la Germania mirasse ad altri luoghi più importanti. Sono note le aspirazioni tedesche sul Marocco contro le quali però sorse vigile e decisa la resistenza della Francia. La questione che specialmente nel 1906 e nel 1911 parve dovesse condurre alla guerra, si chiuse col riconoscimento del protettorato francese sul Marocco e colla cessione di una parte del bacino del Congo alla Germania.

Soprattutto significativa fu la penetrazione commerciale e capitalistica della Germania negli altri Stati. All'uopo, il popolo tedesco si accinse con metodo, con pertinacia e con una preparazione scientifica e tecnica senza eguale. Le numerose scuole commerciali ed industriali, ben organizzate e rispondenti ai bisogni di ogni classe e di ogni professione, ed i viaggi a scopo di studiare i bisogni, le costumanze e i gusti dei popoli contribuirono efficacemente all'enorme espansione commerciale germanica. Nei vari Stati i tedeschi non penetrarono soltanto colle merci, ma anche con capitali negli affari di banca, nelle industrie e in imprese d'ogni genere. Di fronte a questi due fatti incominciarono le preoccupazioni nelle altre nazioni dove, specialmente negli scorsi anni, s'andò maturando un'opionione pubblica reclamante efficaci difese contro l'invadenza commerciale e capitalistica della Germania.

Queste preoccupazioni e l'impensierimento dei tedeschi di fronte alla minaccia, determinarono, secondo il Ricchieri, quello stato degli animi estremamente pericoloso per la pace.

M° R. De Lorenzi.

QUESTIONI SCOLASTICHE

Corpo insegnante e Gran Consiglio.

Il *Risveglio* del 31 ottobre pubblica un articolo sulla questione economica magistrale in cui dice, fra altro, che se la petizione dei maestri di campagna trovasse la via dei cuori presso i nostri onorevoli magistrati, e valesse ad ottenere loro almeno una gratificazione provvisoria, nelle tristi annate che corrono sarebbe già qualche cosa. Ma, restando così insoluta la questione definitiva degli onorarî scolastici, dovrebbero i docenti imparare dalla triste esperienza del passato, che essi prima, e più di tutto, hanno bisogno di maggior affiatamento, di maggiore unione, di più ferma e più forte solidarietà; e, a stregua di tale ammaestramento, dovrebbero intanto prepararsi a reclamare, a tempo più opportuno, con mosse risolute, senza arrese e senza tergiversazioni, la completa sistemazione della questione economica (*del ventre*, scrive il *Risveglio*), che è anche questione di dignità professionale.

Noi, dal canto nostro, abbiamo già fatto voti che la questione economica magistrale trovi una soddisfacente soluzione nella sessione autunnale del Gran Consiglio. Ma se i nostri onorevoli deputati dovessero dar prova di mala volontà verso la causa giustissima dei Docenti, crediamo che un dovere preciso e immediato incomberebbe al Corpo insegnante primario e secondario, quello cioè di influire energicamente sulla scelta dei candidati al Gran Consiglio, di appoggiare, nelle nomine del prossimo mese di marzo, solo i veri e provati amici dei Docenti e della Scuola, e di far cadere, senza misericordia, tutti quei candidati, siano rossi, siano neri, i quali, o per ignoranza, o per egoismo, o per altre miserie morali, fossero avversi alla causa della Scuola ticinese. Seguendo questa via, qualora avvedutezza, concordia ed energia assistano i Docenti, si possono cogliere ottimi frutti.

I primi a mordere la polvere, dovrebbero essere quei tali sindaci o municipali della campagna e delle valli, i quali non sono mai stati capaci di aumentare di qualche centinaio di franchi il magrissimo stipendio minimo dei loro Maestri, anche quando avrebbero potuto far ciò senza danno per il bilancio comunale.

Uomini di tal fatta non sono degni di entrare in Gran Consiglio.

L'abbiamo già detto nell'*Educatore* del 15 ottobre (pagina 317): i Municipî hanno il dovere elementare di essere progressisti a fatti e non solo a parole e di migliorare le tristi condizioni economiche della classe dei Docenti, senza aspettare pressioni od agitazioni esterne.

Se ciò non fanno, pur avendo la possibilità di farlo, segno è che navigano nei mari morti dell'ipocrisia e della reazione.

Le Scuole miste.

Abbiamo letto nel *Corriere del Ticino* del 4 novembre un articolo, firmato *Una Docente*, contrario alle Scuole miste.

Secondo noi, prima di muovere rampogne agli onorevoli Ispettori scolastici fautori di tali scuole, è necessario tener presente l'art. 47 della nuova Legge scolastica, il quale è del seguente tenore:

« Nessuna scuola può avere di regola più di 40 allievi. Fino a questo numero il Comune può tenere una scuola mista; oltre la divisione della scuola dev'essere fatta, di regola, per classi nel grado inferiore e per sessi nel grado superiore ».

Le Scuole miste si sono radicate nelle consuetudini delle nostre popolazioni. Dal *Rendiconto* del Dip. di P. E. apprendiamo che nel 1915 esse erano 338, ossia quasi la metà del numero totale delle Scuole elementari del Cantone (708)! Non abbiamo mai udito Ispettori scolastici lagnarsi del sistema delle scuole miste. Sappiamo invece di grossi Comuni (Calprino, per esempio, comune alle porte di Lugano, amministrato dai conservatori) dove da anni tutte le classi sono miste, con piena soddisfazione delle lod. Autorità scolastiche.

Sarebbe interessante praticare un'inchiesta fra i Docenti delle Scuole miste per sapere che pensano della coeducazione.

Scrive, a un certo punto, la *Docente* del *Corriere:*

« È ben vero che una maestra si occuperà dei lavori femminili per le fanciulle che vanno alla scuola del maestro; ma non basta l'insegnamento di tre o quattro ore la settimana di cucito; occorre l'affiatamento continuo delle fanciulle coll'insegnante, occorre l'educazione morale perchè gradatamente si formi o si modifichi il carattere ».

Dove si vede che la collaboratrice del *Corriere* crede, se male non ci apponiamo, che per l'educazione morale, ossia per la formazione dei sentimenti e del carattere delle fan-

ciulle del grado superiore sia necessaria l'opera della maestra anzichè quella del maestro.

Una domanda fiorisce spontanea sul labbro: È proprio vero? C'è chi pensa il contrario, o quasi. C'è chi pensa che un maestro capace, studioso e serio otterrebbe, anche dal lato morale, ottimi risultati nel grado superiore femminile.

Leggo nella pubblicazione di Marg. Bodin, *Les surprises de l'ecole mixte*, (pag. 34):

« On l'a remarqué, les *filles*, mieux que les garcons, *obéissent* à l'*instituteur*... »

È vero. Chi conosce le Scuole secondarie femminili per esempio, sa che le allieve subiscono la suggestione morale dei professori.

Sappiamo bene che la *Docente* del *Corriere*, quantunque non lo affermi esplicitamente, dicendo maestra di grado superiore intende dire donna capace, intelligente e seria (seria sopratutto).

Maestre di tal fatta ne esistono e molte, e sono una benedizione per le allieve, per le famiglie, pei Comuni. Ma occorre precisare, distinguere e pensare a tutte le possibilità: e se invece la Maestra delle fanciulle dagli 11 ai 14 anni fosse fiacca o, peggio, pettegola, dove se ne andrebbe la decantata educazione morale?

Conclusione?

I maestri e i professori serî e capaci sono una benedizione anche per le scuole femminili e miste.

Creiamo pure, se è necessario, scuole miste di grado inferiore e superiore, ma non affidiamole al primo venuto.

L'Ispettore del Grado superiore...

Il nostro scritto in cui propugnavamo la nomina di un Ispettore speciale per il grado superiore ha avuto buona accoglienza dalla *Gazzetta Ticinese*.

Nel *Risveglio* del 31 ottobre la nostra proposta è apertamente caldeggiata, sì che non disperiamo di vederla trionfare fra qualche anno.....

Sull'organizzazione del grado superiore il *Risveglio* così si esprime:

« I due gradi devono essere assolutamente separati. **Al grado superiore si promuovano solo gli allievi capaci di assimilare l'insegnamento.** Ove non è possibile avere un numero sufficiente di alunni, si organizzino i consorzi scolastici previsti dalla legge. I docenti di tali scuole dovrebbero avere attitudini speciali, e il loro onorario dovrebbe essere superiore a quello dei docenti di grado inferiore e completamente

a carico dello Stato, il quale dovrebbe pure avere il diritto alla nomina dei singoli docenti.

« Per la sorveglianza verrebbe proposto per ora un ispettore speciale, che col moltiplicarsi delle scuole potrebbero salire a due: uno pel Sopra ed uno pel Sottoceneri. Tale idea è buona e merita appoggio. Il punto essenziale però è la questione finanziaria. Non si giungerà mai alla sospirata organizzazione se la stato non si assumerà il pagamento completo dei maestri di grado superiore. Una tale soluzione, del resto, corrisponde ad un concetto di benintesa giustizia. Noi vediamo infatti che nelle località ove vengono istituite le scuole secondarie inferiori, i Comuni non hanno quasi più bisogno del grado superiore elementare perchè la gran massa degli allievi si versa nelle nuove scuole. Tali comuni hanno quindi un risparmio considerevole, e potremmo dimostrarlo con dati di fatto.

« Quindi l'assunzione della spesa per il grado superiore da parte dello stato sarebbe nè più nè meno che un atto di parità di trattamento esteso a tutte le regioni del Cantone.

« Lo Stato organizzi il grado superiore elementare e se ne assuma la spesa. Sarà questo il più bel coronamento della legge sull'insegnamento primario, e un atto di benintesa giustizia ».

Abbiamo sottolineato il punto riguardante le promozioni dal grado inferiore al grado superiore, perchè convinti che per avere buone scuole (elementari e secondarie) è necessario **bocciare** per sistema tutti gli allievi deboli, impreparati, deficienti. È sottinteso che tutte le scuole devono avere Docenti capaci e operosi e buoni programmi. Circa la base finanziaria del Grado superiore e delle Scuole tecniche inferiori pensiamo che i due ordini di scuole debbano essere trattati alla medesima stregua. O tutt'e due a carico dello Stato, o tutt'e due a carico dei Comuni, o tutt'e due a carico dello Stato e dei Comuni.

L'ultima soluzione è forse la migliore.

... e delle Scuole tecniche inferiori.

C'è chi pensa che è impossibile trovare un ispettore capace di vigilare sull'insegnamento delle Scuole tecniche inferiori. Chiacchiere.

Noi non siamo così pessimisti. E diciamo subito che non intendiamo affatto che alla nuova carica si debba nominare il primo venuto, ma sì, come abbiamo scritto nel nostro articolo del 15 ottobre, un *ottimo* Ispettore, il quale per certe materie (lingua tedesca, per es.) potrebbe farsi coadiuvare da uno specialista... Il minimo che domandiamo ad un Ispet-

tore per il Grado superiore e le Scuole tecniche inferiori è presto detto: quattr'anni di Scuola normale, alcuni anni d'insegnamento nelle Scuole elementari (grado inferiore e superiore); tre anni di Liceo (Corso pedagogico); alcuni anni di insegnamento nelle Scuole tecniche inferiori; intelligenza aperta, operosità e grande amore al Paese, sì che non sia un semplice impiegato a un tanto al mese.

Mancano i funzionari?

Prepariamoli per tempo.

Normale maschile e Corso pedagogico.

Così commenta la *Gazzetta Ticinese* l'improvvisa partenza del prof. Uberti-Bona della Scuola Cantonale di Commercio.

« Sarebbe bene che i signori insegnanti del vicino Regno avessero quadche maggiore riguardo verso il nostro Cantone che loro offre un *pied-à-terre* in attesa di posti migliori. Noi non possiamo impedire al prof. Filippon, al prof. Uberti, ad altri che si son trovati nelle loro condizioni, di fare gli interessi suggeriti dalla carriera. Crediamo però che questi signori farebbero bene a non piantare la scuola ad anno scolastico incominciato, con grave danno per le scolaresche e disturbo per le Autorità preposte alla direzione della educazione pubblica ».

La *Gazzetta* ha ragione e forse i sunnominati professori non hanno tutti i torti, poichè supponiamo che la loro partenza improvvisa ad anno scolastico incominciato sia avvenuta per forza maggiore e debba essere attribuita per gran parte all'attuale eccezionalissimo momento della vita politica e scolastica italiana...

La conclusione che da tali fatti dobbiamo tirare ci sembra evidente. I docenti delle scuole secondarie in fatto di stipendio sono meglio trattati in Italia che nel Ticino. È quindi difficile che i giovani professori del vicino Regno vengano da noi coll'intenzione di fermarsi a lungo.

Migliori lo Stato gli stipendi dei Docenti delle Scuole secondarie, e provveda, con opera lunga, paziente e sagace, alla formazione di eccellenti professori ticinesi.

In altri termini, bisogna portare la Normale maschile e il Corso pedagogico liceale al più alto grado di perfezione possibile; e i migliori allievi del Corso pedagogico devono essere mandati in Italia a compiere studî superiori.

Nel Dip. di Pubblica Educazione

I giornali annunziano che le uscite del Preventivo del Dip. di P. E. ammontano a fr. 1.338.047,80. Secondo il nostro

debole parere, nel bilancio del Dip. P. E. bisognerebbe pescare, entro alcuni anni, le poche migliaia di franchi necessarie per riorganizzare il Dipartimento stesso. Un segretario dovrebbe essere, in sostanza, il Direttore generale delle Scuole secondarie e l'altro segretario il Direttore generale delle Scuole elementari.

Non aggiungiamo altro.

(V. *Educatore* del 15 giugno, pag. 171).

E. P.

NOTIZIE e COMMENTI

Corsi di ginnastica per i giovani dai 14 ai 20 anni

Sotto il patronato della Società Ticinese di Ginnastica si è formata una Commissione Cantonale per l'introduzione di corsi gratuiti di Ginnastica per i giovani dai 14 ai 20 anni.

Le Sezioni della Società Cantonale di Ginnastica di Chiasso, Mendrisio, Lugano, Bellinzona, Locarno hanno entusiasticamente aderito all'invito della Commissione e si sono dichiarate disposte ad assumere l'importante compito educativo.

Per questo primo anno i promotori formeranno delle piccole Sezioni a Chiasso, Mendrisio, Lugano, Bellinzona, Locarno, riservandosi, l'anno venturo, di estendere l'istituzione anche nei paesi di campagna, ed in seguito in tutto il Cantone appena la Società Cantonale di Ginnastica potrà disporre di un numero sufficiente di Monitori.

I Corsi sono gratuiti e tenuti dal Monitore di ginnastica locale.

I partecipanti, dai 14 ai 20 anni di età, devono essere di nazionalità Svizzera. Non sarebbe meglio ammettere ai Corsi anche i giovani stranieri?

Le esercitazioni incominceranno verso la metà di dicembre.

Il Corso avrà la durata di almeno 70 ore e si chiuderà verso la fine di giugno.

Le lezioni saranno della durata di un'ora e mezzo, in un giorno della settimana ed in un orario possibile alle diverse condizioni degli allievi. Si avranno esercizî all'aperto e nella palestra.

L'inscrizione al Corso deve essere impegnativa per tutta la durata del Corso. I Corsi si chiuderanno con una marcia

di 30 chiometri. Gli allievi di questi Corsi potranno in seguito partecipare al Corso Cadetti.

I promotori fanno viva raccomandazione ai genitori di inscrivere i loro ragazzi e giovanotti a questi corsi. Speciale raccomandazione è fatta a quei genitori i cui figli sono in una officina o che non hanno più occasione di fare della ginnastica.

Auguriamo a questa bellissima iniziativa pieno successo. Una volta istituiti in tutto il Cantone, i Corsi di ginnastica per i giovani dai 14 ai 20 anni non dovrebbero più essere soppressi.

L'ispezione igienico-sanitaria nelle Scuole di Milano

In una sua relazione la Giunta della Città di Milano osserva che gli studiosi di scienza medica e di scienze sociali hanno dimostrato l'utilità della collaborazione del medico col maestro per una vera e solida educazione igienica degli scolari e delle famiglie. Raccogliendo gli elementi di fatto per nuove iniziative di difesa collettiva, assistendo il fanciullo malaticcio, o deforme di corpo o di mente, assicurando agli organismi sani un più spedito e complesso sviluppo fisico e morale, si preparano nuove generazioni più robuste, più forti, fisicamente e intellettualmente.

Perchè l'opera sia veramente proficua e pienamente risponda alle alte idealità che hanno suggerito la riforma, bisogna, secondo la Giunta, assicurare un medico per ogni gruppo di cinque mila scolari ed estendere la sorveglianza anche agli asili e alle scuole private di carattere primario.

Si può calcolare che il numero degli alunnni arrivi a 70 mila, donde la necessità di un corpo di 14 medici scolastici la cui opera sia diretta, coordinata, controllata da un Capo sezione responsabile del buon andamento del servizio. Occorre istituire in ogni scuola un locale di ambulanza e di visita con la relativa dotazione sommaria ed assumere circa cinquanta infermiere le quali alle dipendenze del medico, ne facciano osservare le prescrizioni dei ragazzi ed alle famiglie, assistano, provvedano alle prime medicazioni, a quelle più semplici e comuni, sorveglino il servizio dei bagni e doccie.

In base a quanto sopra, nella prossima riunione del Consiglio Comunale la Giunta proporrà la spesa di L. 140,600 per stabilire 14 nuovi posti di medici dell'ufficio d'igiene, due di capo sezione e 50 di vigilatrici infermiere.

E nel Ticino che facciamo? A quando il buon esempio dei maggiori Comuni del Cantone?

Nelle Scuole governative

*Anche quest'anno abbiamo avuto alcuni cambiamenti nei quadri del personale insegnante delle Scuole cantonali. Chi va e chi viene, chi sale e chi scende... Nell'*Almanacco del Popolo, *di prossima pubblicazione, uscirà uno specchio completo dei Docenti delle Scuole governative, lavoro accuratissimo del nostro egregio consocio ed amico sig. Elia Bronz di Bosco-Vallemaggia.*

L'insegnamento oggettivo delle scienze fisiche e naturali

Causa una malaugurata indisposizione del nostro valente collaboratore sig. prof. Raffaello Zeno, abbiamo interrotto la pubblicazione degli articoli sull'insegnamento oggettivo, i quali sono molto apprezzati dai nostri lettori (V. per es., La Luce *del 9 settembre).*

Al nostro egregio collaboratore i migliori auguri di pronta guarigione.

A pubblicazione compiuta, gli articoli del sig. Zeno verranno riuniti in volume.

FRA LIBRI E RIVISTE

Dr. Ed. Claparède, PSYCOLOGIE DE L'ENFANT ET PEDAGOGIE EXPERIMENTALE (Introduction, Historique, Problèmes, Méthodes, Developpement mental) — Cinquième édition — Genève, Librairie *Kundig*, 1916. — pp. 570 — fr. 8.—.

Questo libro ebbe origine da una serie di articoli, pubblicati in vario tempo e in varie riviste, raccolti poi in un opuscolo nel 1905.

Nel 1909 l'opuscolo venne ampliato e doveva essere il primo volume di un trattato sulla psicologia del fanciullo in generale.

Esaurita la seconda e la terza edizione, il testo venne rimaneggiato e aumentato e la quarta edizione ebbe la stessa fortuna delle precedenti.

Invece di ritornarlo alle stampe qual era, l'*A.* volle rivederlo, sì che il presente volume differisce dai precedenti per numerose modificazioni ed aggiunte.

Nell'*Introduzione* l'A. si propone di mostrare quanto

sia errato il credere che la pedagogia non abbia bisogno dei soccorsi della psicologia del fanciullo. Dopo uno sguardo storico passa al capitolo dei *Problemi*, e siccome per risolvere questi fa d'uopo ricorrere a procedimenti sempre più precisi, fa una lunga esposizione dei *Metodi* suddivisi in *Metodi di Investigazione* e *Metodi di Interpretazione*.

Finalmente parlando dello *Sviluppo mentale* cerca di sintetizzare i diversi aspetti del *Giuoco*, questa manifestazione così caratteristica del fanciullo, che i nostri sistemi d'educazione trascurano ancor troppo.

Attraverso i suoi problemi svariati, l'*A* non cessa mai di mettere in rilievo il compito dell'*Interesse* nel campo pischico, e di presentare questa attività come mezzo destinato a realizzare le aspirazioni dell'individuo.

Questo libro appare in un momento in cui l'Europa è in rovina materialmente e moralmente. Si potrà scongiurare, per l'avvenire — si domanda l'illustre Autore — il rinnovarsi delle attuali barbarie, di cui noi siamo testimoni impotenti? Le degenerazioni subite dalle forme inferiori della lotta non sono altro che una conseguenza del conflitto esistente tra aspirazioni troppo ambiziose e l'impossibilità di realizzarle con mezzi compatibili coi principî del diritto, della morale, della civiltà.

Deviare queste tendenze egoistiche così funeste per la pace del mondo, tramutare la tendenza al dominio degli altri in una inclinazione al dominio di sè stesso, favorire lo sviluppo dei sentimenti di fratellanza: ecco quanto occorre per assicurare all'umanità un regime duraturo di pace e di benessere.

Ma sarebbe ,affatto impossibile, pensa il Claparède, rendere l'uomo migliore, senza prepararlo fin dalla sua infanzia. « *L'enfant est le père de l'homme* » dice un vecchio proverbio; importa dunque conoscere e penetrare prima il segreto del suo sviluppo.

È cosa evidente, quindi, che la psicologia del fanciullo è chiamata a risolvere, in questo rinnovamento dell'umanità, un problema capitale.

« La psycologie de l'enfant en est encore à l'époque des semailles; l'heure de nouer la gerbe n'a pas encore sonné ».

Senza dubbio, i risultati raccolti in questi ultimi tempi, confermano già un gran numero di convinzioni delle più vantaggiose nel campo dell'educazione.

Ma fa d'uopo moltiplicare ancora le osservazioni, le esperienze, ingrandire il numero e migliorare la qualità del materiale indispensabile alla costruzione scientifica.

Opera encomiabile è il collaborare a questo lungo e

paziente lavoro: il libro del prof. Claparède, scritto con grande competenza, ricco di erudizione e di deduzioni originali, suggerite dalla esperienza, può servire di ottima guida. E sarà accolto con vera soddisfazione da tutti coloro che desiderano allargare le loro conoscenze sui problemi educativi.

Riparleremo prossimamente della importante concezione psico-biologica dell'*Interesse* e della sua evoluzione.

M° C. N.

OPERA DEL VOCABOLARIO DELLA SVIZZERA ITALIANA — Questionario 140° — *La vita dei campi* (XXIX): 1. La pesca — 2. Varie maniere di pesca — 3. La pesca con la lenza — 4. La pesca con le reti — 5. Varie specie di reti — 6. Le reti a mantello — 7. Le reti a sacco — 8. Le costruzioni sui laghi o lungo i fiumi per farvi accorrere i pesci e prenderveli.

Vorremmo avere spazio a disposizione per pubblicare integralmente i *questionarî* dell'Opera del Vocabolario dialettale, tanta è la loro utilità per il Corpo insegnante ticinese. Pensiamo che il Lod. Dip. della P. E. farebbe opera buona se li facesse spedire a tutti i Docenti delle Scuole elementari e secondarie. Molti maestri non sanno nulla di nulla di questa interessante pubblicazione.

COENOBIUM — Sommario dei fascicoli di maggio, giugno, luglio e agosto (V.-VIII):

A. Ghignoni: Cristo, il Papa e la Pace — Ed, Platzhoff-Lejeune: A propos de Nietzsche et de la guerre — Cesare Romanazzi: Riassumo una dottrina e pongo un quesito — L. de Wiskovatoff: Don Miguel de Unamuno et le sentiment tragique de la vie — A. C.: Parole umane — Kiril Zlintcheuko: Tolstoi et le mouchard — Maturino De Sanctis: Il libero arbitrio — Giovanni Sequi: Due « Canti dell'amore » — Elga Ohlsen: Associazione non israelitica per la difesa dei diritti ebraici — L. Amoretti: Marcel Hébert.

Nel vasto Mondo — Documenti e Ricordi personali — Pagine da meditare — Rassegna Bibliografica — Rivista delle Riviste — Tribuna del « Coenobium — Nota a fascio.

Nel prossimo fascicolo: *L'on. Gabuzzi e l'istruzione militare — L'insegnamento delle scienze e della lingua materna nelle Scuole secondarie svizzere secondo la Commissione del Politecnico federale per il miglioramento della cultura e dell'educazione nazionale.*

ATTI SOCIALI

VIII^a Seduta della Commissione Dirigente

Lugano, 9 novembre 1916.

Nell'aula della Direzione delle Scuole comunali è riunita la Commissione Dirigente.

Sono presenti: Tamburini, Pelloni, Nizzola e Galli. Giustificano l'assenza i signori Rossi e Chiesa.

— Il sig. Virgilio Chiesa scrive comunicando che il bellissimo blocco erratico che trovavasi nei pressi di Beredino, frazione di Sessa, è stato distrutto da mano incosciente ed invita a protestare. Si risolve di interessare la Società Ticinese per la Protezione delle Bellezze naturali ed artistiche affinchè elevi anch'essa la sua voce in favore della conservazione dei più begli avanzi dell'epoca glaciale.

— L'egregio prof. Nizzola, per 43 anni nostro archivista sociale, scrive che intende lasciare l'ufficio con la fine del corr. anno e desidera gli sia nominato un successore. Con dispiacere si prende atto della determinazione, giustificata da un sì lungo periodo di attività; si votano sentiti ringraziamenti e si risolve di affidare al sig. E. Pelloni, direttore della stampa sociale, le mansioni di archivista.

— Nel futuro 1917 la Demopedeutica festeggerà a Bellinzona l'80° anno di sua fondazione. Il sig. Nizzola propone che la Società, come già fece nel suo 50°, anche in questa occasione dia ai docenti veterani un segno di sua gratitudine per la loro lunga carriera spesa a beneficio del paese. Si risolve di distribuire un diploma, la esecuzione del quale sarà affidata ad un nostro artista. Per condurre a termine la cosa si incaricano i signori Nizzola e Pelloni.

— L'egregia Ispettrice degli Asili d'Infanzia è autorizzata ad acquistare per conto della Società materiale didattico per gli Asili di Miglieglia e Daro.

— Il sig. Tamburini riferisce che alcune **biblioteche di Scuola maggiore**, nelle quali vennero deposti libri della Società, sono tenute in modo deplorevole. Si segnala il fatto alle superiori Autorità scolastiche affinchè

provvedano e si risolve di non più spedire libri alle Scuole maggiori finchè le Biblioteche non siano convenientemente ordinate.

— Si vota un sussidio di fr. 50 a favore del signor Luigi Brentani, ispettore, per le spese di stampa e diffusione delle sue monografie artistiche e storiche.

— Dal sussidio votato dall'Assemblea di Bioggio in favore dei partecipanti ai futuri corsi di vacanza, si prelevano, in via eccezionale, fr. 30 e si assegnano ad un egregio Maestro per indennizzarlo in parte della spesa da lui sostenuta per un corso di vacanza frequentato a Neuchâtel nel passato luglio.

— Si risolvono speciali provvedimenti contro alcuni (pochissimi ad onor del vero) pessimi soci ed abbonati, i quali non hanno sentito l'elementare dovere di pagare la lieve tassa annuale, nonostante le numerose sollecitazioni del solerte cassiere. La nostra Società va epurata da individui siffatti: sei o sette in tutto.

La Commissione Dirigente.

Necrologio Sociale

Dopo una vita interamente dedicata al bene, spegnevasi nel decorso maggio in Locarno, sua città diletta, la maestra

ELISA BUSTELLI

Conseguita la patente di Docente, insegnò con zelo ed amore per 47 anni in Gordola, Muralto e Locarno.

L'amore ed il rispetto delle sue numerose allieve dimostrano quanti sentimenti gentili avesse saputo suscitare durante il lungo apostolato.

Alla « Demopedeutica » la brava educatrice aveva dato il nome da molti anni. E non solo il nome, ma anche la sua attività appoggiando il sodalizio in tutte le manifestazioni per il bene della popolare educazione.

La scuola non assorbiva tutta l'encomiabile operosità della buona maestra: per 34 anni fu segretaria zelante della filantropica « Società Locarnese Femminile di Mutuo Soccorso ».

Sulla tomba deponiamo il fiore della riconoscenza.

X.

Libreria CARLO TRAVERSA - Lugano

Casa Riva ◆ **TELEFONO 34** ◆ **Via Pretorio 7**

Fabbrica di Registri
d'ogni genere
✳
Oggetti di Cancelleria
✳
Articoli per disegno

Inchiostro nero
"Gardot,,]
✳
— Immagini —
✳
→ Giuocattoli ←

◆ Grande assortimento in Cartoline illustrate ◆

Si assume qualunque lavoro tipografico

AVVISO AI DOCENTI

delle Scuole Primarie

Sono usciti:

G. Anastasi - ***Passeggiate luganesi*** — Secondaedizione riccamente illustrata ed ampliata sia nel testo che nelle illustrazioni . . fr. 1.80

L. Carloni Groppi - ***Nell'aprile della vita*** - Nuovo libro di lettura per i fanciulli ticinesi del III. e IV. anno; grado inferiore. Edizione riccamente illustr. fr. 1.40

Dirigere le richieste alla

Tipografia TRAVERSA & C. - Lugano

LIBRI SCOLASTICI

di edizione o di deposito generale

della

LIBRERIA A. ARNOLD

Via Luvini-Perseghini **LUGANO** **Via Luvini-Perseghini**

Schäfer G., Stenografia italiana semplificata . . 1.50

Galli A., Testo atlante di geografia del Ct. Ticino Seconda edizione 1.50

„ Testo atlante, parte II., Svizzera uscito or ora 2.25

Regolatti, Storia Svizzera, parte II. ora uscito con un sunto della parte I. 1.50

Schmeil-Meneghello, Storia naturale, vol. I. . 2.20

„ „ „ vol. II. . 2.20

„ „ „ vol. III. . 3.—

Schmeil-Largaiolli, Regno vegetale, Botanica, Zoologia, cadauno . . . . . a fr. 5.—

Barbich, Fisica 3.60

Lauterburg, Grammaire allemande . . . . . 2 —

Lauterburg Chiarini, Grammatica tedesca . . . 2.—

Anastasi Regolatti, Il Commerciante svizzero I. fasc. 1.—

Agenda-diario degli studenti:

Ed. tecnica 1916-17 . . . . . 1.25

» classica 1916-17 . . . . . 1.25

» normale 1916-17 . . . . . 1.25

Almanacco Pestalozzi 1917 (in francese) per ragazze e ragazzi cadauno . . . . . fr. 1.60

Grande scelta di libri scolastici

Anno 58° LUGANO, 30 novembre 1916 Fasc. 22°

L'EDUCATORE DELLA SVIZZERA ITALIANA

Organo della Società degli Amici dell'Educazione e d'Utilità Pubblica

FONDATA DA STEFANO FRANSCINI NEL 1837

L'Educatore esce il 15 e l'ultimo d'ogni mese.

Abbonamento annuo: Fr. 5 in Isvizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione postale. — *Pei Maestri*, fr. 2.50. — — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del periodico, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i soci che sono in regola colle loro tasse.

Tassa sociale, compreso l'abbonamento all'*Educatore* e all'*Almanacco del Popolo*, Fr. 3.50.

Redazione. — Tutto quanto concerne la Redazione: articoli, corrispondenze, cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Lugano**.

Amministrazione. — Per l'invio di valori rivolgersi al Cassiere sociale; per spedizione del periodico, rifiuto e mutazioni d'indirizzo, al sig. Maestro *Cesare Palli, segret.*, **Lugano** (Besso).

Sommario

La guerra mondiale - III - (*M.o R. De Lorenzi*)

L'insegnamento delle scienze e della lingua materna nelle Scuole secondarie svizzere secondo la Commissione del Politecnico federale per il miglioramento della cultura e dell'educazione nazionale.

Notizie e Commenti: La faccenda dei libri di testo — La lingua delle insegne — L'on. Gabuzzi e l'istruzione militare — In tema di inchiostro — La strada di Quartino.

Fra libri e riviste: La Cooperazione — La mostra svizzera dei campioni — Nuove pubblicazioni.

Necrologio: Prof. Raffaello Zeno.

Piccola Posta

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

Commissione dirigente pel biennio 1916-17, con sede in Lugano

Presidente: Angelo Tamburini — *Vice-Presidente:* Dirett. Ernesto Pelloni — *Segretario:* M.o Cesare Palli — *Membri:* Avv. Domenico Rossi - Dott. Arnoldo Bettelini - Prof. Virgilio Chiesa — *Supplenti:* Direttrice Caterina Amadò - Cons. Antonio Galli - Sindaco Filippo Reina — *Revisori:* Prof. Francesco Bolli - Cons. Pietro Tognetti - Dott. Angelo Sciolli — *Cassiere:* Cornelio Sommaruga in Lugano — *Archivista:* Prof. G. Nizzola.

Direzione stampa sociale:
Prof. Ernesto Pelloni - Lugano.

ANNUNCI: Cent. 20 la linea. Rivolgersi esclusivamente alla *Libreria Carlo Traversa, in Lugano.*

Stab. Tipografico C. Traversa e C.i - Lugano

BANCA DELLO STATO

del Cantone Ticino

Sede: **Bellinzona**

Succursali: **Lugano, Locarno** – *Agenzie:* **Mendrisio, Chiasso**

Capitale di dotazione Fr. 5.000.000.—

Riceviamo depositi di denaro:

in **Conto-Corrente libero** al **3** % annuo.

» **Conto-Corrente vincolato** dal **3 1/2** % al **4 1/2** % annuo, secondo la durata del vincolo.

» **Cassa di Risparmio** al **3 3/4** % annuo.

contro **Obbligazioni nostra Banca** al **4 1/2** % fisse da 2 a 3 anni, al **4 3/4** % fisse da 4 a 5 anni con preavviso di 6 mesi.

Lo Stato risponde per tutti gli impegni della Banca.

Il fisco non potrà esercitare presso la Banca dello Stato indagini di sorta circa i depositi e le somme ad essa affidati.

Tipografia

Traversa & C.

Lugano, Via S. Balestra 2

:: *Lavori tipografici in genere*